

Chi vuole annunciare agli altri la Parola di Dio deve essere lui il primo ad accoglierla e farne l'orientamento della sua vita. Ogni parola appresa e assimilata cambia la nostra realtà personale e ci aiuta a trasformare quella che ci circonda. La nostra esperienza di Dio è autentica se ci rende più saggi e migliori. Sono proprio queste le doti più importanti di quanti Dio mette a capo del suo popolo. Ma purtroppo non sempre è così. Non è così nella *prima lettura*, dove il profeta Geremia riferisce ai cattivi pastori la decisione di Dio di abbandonarli a se stessi, per prendere personalmente in mano la cura del proprio popolo, suscitando nella discendenza di Davide un "germoglio" che porterà giustizia e salvezza, secondo il programma contenuto nel nome "Il Signore è nostra giustizia". Nel Nuovo Testamento, oggi attraverso San Paolo (*seconda lettura*), ci viene detto che tale programma include anche quelli che spesso sono chiamati "i lontani". Non sarà più così. Il dono della vita da parte di Gesù al Padre e all'intera umanità ci ha reso tutti vicini: il muro divisorio è caduto. Vicinissimi a Gesù devono essere soprattutto coloro che sono continuamente mandati come suoi messaggeri, come dice il *Vangelo di oggi*. Come tali sono chiamati a vivere in un rapporto di maggiore intensità con lui. La cosa non riguarda solo gli apostoli di allora, riguarda i discepoli di sempre. Riguarda anche noi.



### PREGHIERA

«Pastori che fanno perire e disperdono il gregge»: è una denuncia ruvida e forte, quella del profeta, Gesù, ma è necessaria, se quanti a questi affidati sono ormai caduti dal loro cuore per tanti motivi: da quelli della purezza formale, a quelli dell'avidità personale e della carriera, a quelli di una stanchezza, che solo le ginocchia sulla nuda terra e lo sguardo conficcato nel cielo riescono a vincere a stento ...

Sì, Tu, Gesù, vivesti tra noi, solo pochi anni, i più belli, i più drammatici e forti e non conoscesti la ruota di tante stagioni che nella Chiesa si rigirano e poco procedono avanti, sicché gregge e pastori si ritrovano ad inseguire più strascichi del passato che quel futuro cui la profezia sempre chiama. Aiutaci, allora, ad essere audaci, fa che impariamo a perdere non le persone che a noi Tu affidi, ma le zavorre che da tanto tempo noi ci trasciniamo, inclusa la paura della fine. Piuttosto la Tua onnipotente Parola segni la fine di ogni paura. Amen! (GM/18/07/21)

**Geremia** (23,1-6) Dice il Signore: «Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore. Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oracolo del Signore. Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una. Oracolo del Signore. Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia».

**Efesini** (2,13-18) Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

**Vangelo di Marco** (6,30-34) In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.